



Segreteria provinciale  
corso Umberto 85 - Brindisi

Comunicato stampa

Brindisi 10 marzo 2011

Nell'assemblea organizzata dal PD provinciale il 7 marzo scorso alla presenza del vice presidente della regione Puglia Loredana Capone e del professor Pasquale Chieco dell'Università di Bari si è discusso delle opportunità che la provincia di Brindisi può ottenere dal Piano per il lavoro in Puglia.

Un tema importante che ci affascina e che, speriamo, non ci deluda.

Tante sono state le occasioni in cui il territorio è stato chiamato a fare la sua parte per obiettivi di crescita che però puntualmente non si sono realizzati, tante le giustificazioni, tante le strumentalizzazioni a tutti i livelli.

Oggi si presenta il Piano regionale per il lavoro che ha già una nota dolente. Quella di non essere stato presentato dalla Regione insieme alle pubbliche Istituzioni: Provincia e Comune che hanno già una cabina di regia provinciale che affronta temi simili.

Non possiamo permetterci di perdere altro tempo.

La necessità di imprimere la giusta svolta allo sviluppo locale presentando progetti adeguati e pertinenti alle caratteristiche del territorio, tenendo conto dei contesti più generali, è cosa nota tra le Istituzioni.

Però non si possono proporre prospettive di sviluppo integrato che nulla hanno a che fare con le croniche e mai risolte esigenze complessive dell'intero sistema economico e produttivo provinciale.

Piccoli rimedi per malattie così gravi.

La UIL di Brindisi, ha accettato la sfida.

Tutti però devono fare la loro parte.

Non possiamo sentirci dire: se siete capaci, presentate i progetti, mettendo da parte le vere cause che hanno prodotto le gravi difficoltà che stiamo vivendo nella nostra provincia.

Aree da bonificare, politiche distruttive e mancanza di seria programmazione sono la vera causa del fallimento con cui oggi dobbiamo fare i conti.

Nonostante questo abbiamo accettato la sfida perché vogliamo essere parte integrante di una e più realistica prospettiva, anche se la sinergia: il fare sistema auspicato dall'assessore Capone non esiste tra le Istituzioni.

Per dimostrare che si predica bene e si razzola male, che non c'è un vero interesse d'insieme.

Siamo convinti che anche questa volta rimarremo a piedi. Il treno passerà e non riusciremo a prenderlo insieme, come è successo con l'Area Vasta, quando le risorse messe a disposizione sono servite a soddisfare gli appetiti di pochi con una fontanina, con il rifacimento di un piazzale o con il recupero di qualche marciapiede.

Il Segretario provinciale  
A. Licchello